

Il ministro Lombardi lancia una proposta per utilizzare le ricchezze sottratte alle cosche

# «Nuove scuole coi soldi sequestrati ai boss mafiosi»

Terreni, edifici e denaro confiscati ai boss della camorra e della mafia saranno utilizzati per costruire nuove scuole e migliorare quelle esistenti proprio nelle regioni afflitte dalla criminalità organizzata. La proposta è del ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, che nel corso di un incontro napoletano con il sindaco Antonio Bassolino ha annunciato la presentazione di un decreto legge al Consiglio dei ministri

GIOFFREDO DE PASCALE

NAPOLI Dopo il «Parco-mazzetta» aprono le scuole «finanziate dalla mafia». La pubblica istruzione potrà presto disporre di nuovi edifici mentre quelli esistenti saranno ristrutturati e migliorati con palestre e laboratori. I fondi? Sono i proventi illeciti ed i beni confiscati alla mafia alla camorra e alle altre organizzazioni mafiose che il ministro Giancarlo Lombardi intende utilizzare proprio in quelle regioni segnate dall'alto indice di criminalità. E nel corso di un incontro con il sindaco di Napoli Antonio Bassolino l'assessore Guido D'Agostino e il provveditore agli studi Gennaro Ferzica il responsabile del dicastero ha annunciato che il progetto è allo studio come decreto legge e che nelle prossime settimane sarà presentato al consiglio dei ministri per l'approvazione.

«Migliorare la vita scolastica», ha detto Lombardi, «utilizzando i fabbricati e i terreni sottratti ai boss si gana dare un segnale forte di riscatto sociale». A Napoli come a Palermo e a Reggio Calabria la situazione è tutt'altro che rosea. Le carenze sono ataviche e nonostante alcuni segnali di ripresa i problemi permangono. Nel capoluogo campano ad esempio nell'88 mancavano 4.812 aule, una cifra scesa al di sotto della metà negli ultimi anni. Buona parte degli edifici scolastici sono in affitto e una quota di questi in condizioni fatiscenti al punto di rischiare la chiusura quando scoppia un temporale. E nel settembre del '93 furono trecento le scuole che non aprirono i battenti per l'inizio del nuovo anno. Senza considerare che spesso sono proprio i quartieri degradati quelli maggiormente penalizzati, quelli dove fra l'altro si registra il più alto indice di evasione e di devianza minorile.

Quando il decreto sarà approvato il ministero disporrà di beni per alcune centinaia di miliardi di lire (arricchiscono a 218 quelli confiscati soltanto fra il gennaio '92 e l'ottobre '94). Una risorsa ingente ha spiegato Giancarlo Lombardi che si affiancherà a quelle previste dalla riforma sull'autonomia scolastica attualmente allo studio.

## L'«Osservatore» contro la scuola che distribuisce profilatlici

A Prato, città della Toscana, è stato passato il Rubicone. Il Rubicone della vergogna, della disperazione, della demagogia. L'Osservatore Romano commenta così l'installazione di un distributore di profilatlici nella biblioteca dell'Istituto magistrale «Gianni Rodari» per decisione del preside e contro il parere del collegio dei docenti. «D'ora in poi», scrive il giornale vaticano, «la biblioteca non custodirà più soltanto i libri per istruire i ragazzi, ma anche i profilatlici per offrire agli stessi l'opportunità di fare del sesso un oggetto di piacere libero, sfrancato da ogni etica. Libri e profilatlici: ecco il motto», conclude la nota, «che ne evoca un altro fortunatamente sepolto. Un'evocazione non tanto impropria, o se si riflette che la decisione è stata di uno solo e che per il prodotto è stato imposto un prezzo politico».

LUCIANA DI MAURO

ROMA Il ministro Lombardi nella sua giornata napoletana ha annunciato un decreto da presentare al prossimo consiglio dei ministri che mira a finalizzare all'edilizia scolastica i beni confiscati ai mafiosi, insieme ad altre misure in cantiere per la scuola. Lo raggiungiamo al telefono in macchina tra Napoli e Salerno.

Signor ministro ci può dire gli elementi portanti del decreto? Io penso che possa essere portata avanti una proposta che tra le possibilità preveda che i beni confiscati a camorristi, mafiosi, uomini della ndrangheta siano utilizzati per l'edilizia scolastica o se si tratta di terreni per edificare nuove strutture. Mi sembra che abbia un valore emblematico di riscatto sociale.

Ma solo un significato emblematico o anche concreto? Un significato senz'altro concreto. Una delle difficoltà attuali è rappresentata dal ripenimento delle risorse per la scuola.

Ma anche detto che il disegno di legge sull'autonomia sarà presentato nella prossima settimana. Non teme che ci sia di nuovo la protesta degli studenti come

due anni fa con la proposta Jervolino? Io sono convinto che gli studenti se la comunicazione sarà corretta dovrebbero essere i primi sostenitori di questa riforma. E loro intenderebbero avere la scuola migliore possibile e senza autono- ma questo obiettivo è impossibile.

Ma diffidenze e paure restano soprattutto per il preside manager?

Questa è un'espressione che non ho mai usato e a cui non credo. L'obiettivo dei presidi non sarà il successo economico ed organizzativo della propria scuola, saranno responsabili della gestione delle risorse economiche, ma il loro obiettivo resterà quello di perseguire finalità pedagogiche. Naturalmente ci vorrà una preparazione adeguata dei presidi.

Pensa che ci siano le condizioni politiche per ottenere la delega sull'autonomia dal Parlamento attuale? Le commissioni cultura e istruzione a Camera e Senato sono composte di persone appassionate della scuola. Tutti magari con una propria idea, sono convinti

che il ministro ci può dire gli elementi portanti del decreto? Io penso che possa essere portata avanti una proposta che tra le possibilità preveda che i beni confiscati a camorristi, mafiosi, uomini della ndrangheta siano utilizzati per l'edilizia scolastica o se si tratta di terreni per edificare nuove strutture. Mi sembra che abbia un valore emblematico di riscatto sociale.

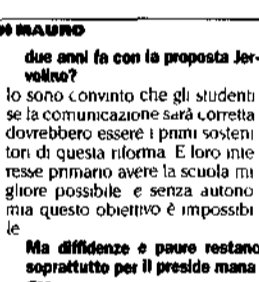


Il cortile interno di una scuola napoletana. Sotto, il ministro Giancarlo Lombardi

Fausto Giaccone

Giancarlo Lombardi: «Per il contratto ancora pochi giorni»

# «Non atto simbolico, ma concreto»



Giancarlo Lombardi

molto rilevanti e dipenderà dal investimento sulla scuola del futuro governo. Il contratto del comparto scuola non è ancora sulla dirittura d'arrivo. Il nodo è la futura carriera degli insegnanti e la valutazione, lei quale segnale intende dare? Se ci sarà buona volontà il contratto si potrà chiudere in pochi giorni. Questo a patto non accada che arrivi alla fine si cerchi di alzare sempre di più il prezzo. Se ciascuno dei sindacati che conducono la trattativa oltre a confederare lo Snaics e la Gilda cercherà di infilare un punto che ritiene assolutamente inamovibile, certo il contratto non si farà.

Il punto di scontro resta la valutazione? Non lo è salvo che lo si voglia far diventare tale. La valutazione non varrà per questo contratto che come si sa può contare su ben limitate e già stabilite risorse. Varrà per i prossimi.

Ma del criterio per la progressione della carriera si sta discutendo ora. Io penso che per i prossimi con tratti una parte del riconoscimento economico debba essere legata anche alla valutazione.

di importanza dell'autonomia per il miglioramento qualitativo della scuola.

Lei parla spesso di aggiornamento degli insegnanti, ora dei presidi e anche del personale non docente, non crede che in sistema all'autonomia siano necessarie le risorse? Parlo del personale ausiliario perché è uno dei problemi dimenticati e che sta creando grandissimi problemi. Come lei sa non dipende dalla scuola, lo intendo affrontare la questione dentro il progetto dell'autonomia. La disponibilità dei fondi ora modesti è il problema. Per il futuro ci vorranno fondi

La classificazione delle principali spese correnti in un conto capitale, desumibile dal conto consuntivo, secondo i criteri economici è la seguente (in migliaia di lire)

PERSONALE	ATTIVITÀ	INVESTIMENTI	ALTRI	TOTALE
Personale	47.640			
Attività	579.98			
Investimenti		1.227.501		
Altri			255.000	
TOTALE	1.872.501			

La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal conto consuntivo è la seguente (in migliaia di lire)

AVANZO	AVANZO	AVANZO	AVANZO
Avanzo d'esercizio	70.937		
Avanzo di bilancio	70.937		
Avanzo di gestione	70.937		
TOTALE	212.811		

Le principali entrate e uscite per obiettivi, desunte dal conto consuntivo, sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE	USCITE
Entrate correnti	Spese correnti
Entrate in conto capitale	Spese in conto capitale
Entrate straordinarie	Spese straordinarie
TOTALE	TOTALE

## Su «Salvagente»

### Ecco la Carta per il target della Sanità

ROMA L'altra faccia della sanità. Il «Salvagente» numero 16 da oggi in edicola pubblica il testo integrale della Carta dei servizi pubblici sanitari predisposta dalla Presidenza del Consiglio. Dipartimento della Funzione pubblica con il ministero della Sanità e la collaborazione di diverse associazioni di difesa dei cittadini. Prima del suo genere in Italia. La Carta indica i velli minimi di qualità di efficienza, attenzione, comfort, immunità che i cittadini hanno diritto di pretendere dalle strutture sanitarie: da ospedali, medici di base, ambulatori specialistici e ai quali dovranno rapidamente adeguarsi adottando proprie carte specifiche relative alle realtà locali. Tutte le Unità sanitarie locali.

La decisione presa, fra le polemiche, dalla giunta leghista

# Legnano, piazza intestata a un fascista repubblicano

LEGNANO Alla vigilia del cinquantenario anniversario della liberazione a Legnano la Giunta leghista decide di intestare una nuova piazza - proprio di fronte al locale liceo - a Carlo Borsani, figura di primo piano della Repubblica di Salò. La decisione, oggetto di una delibera a sorpresa e «condita» da richiami allo spirito di conciliazione ha subito suscitato aspre polemiche. E la reazione indignata degli ex partigiani è rimbombata con grande evidenza sulle cronache dei giornali locali. «Siamo per e leprano il sistema della lotta di liberazione e questi per primo un fascista. E una provocazione bella e buona», è il commento di Lombardo, autoreggiato di Franco Landini, presidente dell'Anpi di Legnano. Che aggiunge: «Non possiamo in alcun modo accettare il pretesto con il quale la Giunta tenta di giustificare il suo gesto di sidi».

«pretesto» addotto dagli amministratori leghisti è il seguente. Lo spiega il portavoce del Comune Giorgio Di Iorio: «È ormai tempo di riconciliazione. Carlo Borsani è il quarto leghinese insignito di medaglia d'oro al valor militare ma è l'unico a non avere intestata a suo nome una piazza né una via. Si è voluto eliminare una discriminazione. È vero», ribatte Landini, «che Borsani ha ricevuto la medaglia d'oro per essere rimasto cieco in un combattimento sul fronte greco-albanese e rispettando la motivazione del riconoscimento. Ma era il 1941! Dopo l'8 settembre '43 è diventato una camicia nera, strettissimo collaboratore di Mussolini e ha svolto un ruolo di primo piano nella Rsi».

Qualche tentativo di riabilitazione gerarca repubblicano intestando un luogo cittadino era stato fatto negli anni passati, dicono an-

## Tangenti

### Manette per tre ex sindaci di Pompei

NAPOLI Per costruire su un'area di interesse archeologico a Pompei non ci voleva molto. Basta fare qualche regalo o versare una mazzetta ad un gruppo di amministratori pubblici. Un immobile oppure qualche versamento in denaro e la concessione edilizia o il procedimento di lottizzazione aveva un'accelerata inaspettata. A scoprire la vicenda che ha portato in carcere tre ex sindaci ed un consigliere comunale di Pompei (l'ex DC sono stati i carabinieri. Due degli arrestati, Nunziato Machetti e Giuseppe Tucci sono stati portati nel carcere di Poggioreale mentre Raffaele Mancino e Domenico Bouché (di 69 e 78 anni) hanno ottenuto gli arresti domiciliari in considerazione della loro età e stato di salute.

I carabinieri avevano già eseguito indagini sulle concessioni edilizie di Pompei. L'inchiesta ha coinvolto Tucci e Machetti che sono stati inquisiti ma non era emerso nulla in quanto a mazzette o regalie. La svolta inattesa è arrivata da un'inchiesta sull'usura. Indagando su una banda di strozzini sono stati trovati assegni e effetti cambiati che portavano la firma di professionisti e politici della zona. Un particolare strano che ha insospedito i carabinieri che hanno messo sotto torchio i firmatari degli effetti. Sembrava di scontrarsi con un muro di gomma, nessuno voleva con fermare fino a quando non è stato chiamato in caserma un imprenditore in notevoli difficoltà economiche. E stato lui (per ovvie ragioni non ne viene rivelato il nome) a dare una svolta all'inchiesta. I soldi presi in prestito e «grati» ai politici servivano per le pratiche relative alla zona di «sant'Abbondio», un'area di interesse archeologico dove in passato sono stati anche rinvenuti reperti. La concessione è stata fatta nello di congiunzione fra le dichiarazioni rese dal pentito Gasasco (che aveva parlato di licenze edilizie facili in aree archeologiche) e le qualche mese fa e le segnalazioni ricevute dagli investigatori.

Così sono stati individuati i presunti responsabili che sono stati ammanettati Nunziato Machetti e Giuseppe Tucci dal 1982 al 1993 si sono alternati nella carica di sindaco. Quando non erano primi cittadini diventavano assessori. In somma in un modo o nell'altro avevano il controllo della macchina comunale. Raffaele Mancino invece è stato ripetutamente assessore e per brevi periodi anche sindaco. L'ultimo degli inquisiti Domenico Bouché consigliere comunale è stato anche deputato regionale. La svolta di oggi e la dimostrazione più evidente che la denuncia presentata dal Pds - ha dichiarato Salvatore Vozza deputato Progressista - e dai progressisti erano giuste. Si era formato un vortice e proprio comitato di affari che assieme ai più pericolosi camorristi della zona aveva soffocato la città. Numerose le interrogazioni presentate dal parlamentare del Pds che troppo facilmente erano state liquidate come strumentali.